

Cent. 20 la copia  
Italia e Colonie: ANNO L. 50.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-  
Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-  
Per gli abbonamenti al giornale si prega di spedire il denaro in contanti o in vaglia postale a favore della Direzione del giornale.

## La lotta politica in Germania

Se Hitler avesse una sensibilità politica molto acuta, e se soprattutto a lui stessero a cuore gli interessi generali della Germania, dovrebbe facilmente comprendere che il suo atteggiamento potrebbe risultare fatale per il paese. Dal congresso di Washington dovrà scaturire un nuovo orientamento della politica americana; le ultime notizie fanno credere che gli Stati Uniti siano persuasi non soltanto a dilazionare l'anno di moratoria ma anche a revisioni più radicali in materia di debiti; ciò che porterebbe ad una totale modificazione della politica europea. La stampa hitleriana potrebbe leggere la mal celata irritazione della stampa francese contro l'atteggiamento di Hoover e il governo italiano e comprendere allora che l'atteggiamento minaccioso delle forze politiche di destra potrebbe domani servire unicamente al gioco della politica francese con danni incalcolabili per la Germania senza dubbio si aggraverebbe. Quest'anno che noi vediamo da un osservatorio politico può sereno ed obiettivo non possono rimanere ce-

## Il comunicato ufficiale sui colloqui Hoover-Grandi

La restaurazione "può definitivamente raggiungersi solo col rafforzamento della stabilità finanziaria internazionale e di una effettiva fiducia,"

WASHINGTON, 20 nov. - Nel pomeriggio di ieri, giovedì, alle ore 16 locali l'on. Grandi si è recato al Dipartimento di Stato a conferire col segretario sig. Stimson con quale ha avuto un'importante intervista. Alle ore 17, insieme al sig. Stimson è tornato alla Casa Bianca dove si è svolto il quarto colloquio col presidente Hoover. Quindi entrambi i ministri si sono recati al palazzo del Dipartimento di Stato dove hanno ricevuto una folla di giornalisti che attendevano fin dalle prime ore del pomeriggio per il vivo interesse suscitato dall'ultima giornata di conversazioni politiche. Il sig. Stimson e l'on. Grandi hanno dato lettura del comunicato ufficiale sopra i colloqui di Washington.

Ecco il testo del comunicato ufficiale:

« La visita del Ministro degli Esteri d'Italia nella capitale degli Stati Uniti d'America ha dato occasione ad uno scambio di idee fruttifere ed amichevoli sui molti problemi di importanza mondiale dai quali il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti sono ugualmente interessati. Nella convinzione che la restaurazione della stabilità economica e della fiducia all'interno di ciascuna Nazione può definitivamente raggiungersi solo col rafforzamento della stabilità finanziaria internazionale e di una effettiva fiducia che si estenda a tutte le nazioni; noi ci siamo dedicati a continuare il lavoro già iniziato a questo fine ed abbiamo francamente discusso i molti importanti problemi internazionali la cui soluzione è divenuta una riconosciuta necessità.

Le discussioni hanno incluso argomenti di tanta importanza come l'attuale crisi finanziaria, i debiti tra i governi, i problemi relativi alla limitazione ed alla riduzione degli armamenti, la stabilizzazione dei cambi internazionali ed altre questioni economiche di vitale interesse. Noi riteniamo che gli accordi esistenti tra le principali potenze navali possono e debbono essere completati e che il fatto che la proposta presentata dal sig. Grandi per un anno sia stata universalmente accettata, indica chiaramente che la Conferenza della limitazione degli armamenti presenta grandi possibilità di raggiungere risultati concreti e costruttivi.

Non era nello scopo di questo incontro raggiungere accordi particolari, ma le amichevoli discussioni e gli scambi di idee che hanno avuto luogo, sono serviti a chiarificare molti punti di mutuo interesse e sono serviti a stabilire una mutua, cordiale intesa dei nostri problemi.

Noi siamo fiduciosi che le nostre relazioni, che questa visita ha rafforzato, si dimostreranno di grande valore nel porre le fondamenta per una benefica azione da svolgersi dai nostri rispettivi governi.

Il sig. Stimson ha illustrato il comunicato ufficiale sui colloqui di Washington con le seguenti dichiarazioni: Ho tratto il maggiore piacere della visita di Grandi che ci ha dato tanta ospitalità cordiale quando fummo in Italia. Dal punto di vista personale questa visita è stata graditissima perché ha rinnovato la nostra amicizia iniziata durante la Conferenza di Londra. Dal punto di vista ufficiale essa è stata molto proficua. Sento che la mia visita in Europa quest'estate e i vari incontri con uomini di Stato colti e avvertiti, insieme con le visite di Laval in questo Paese, hanno prodotto quella preziosa reciproca conoscenza e comprensione, quale base per uno sforzo costruttivo verso la soluzione dei problemi internazionali. La presenza di Grandi in questo Paese, e l'amichevole tenore di queste conversazioni, convincono sempre più il popolo americano che a reciproco desiderio di entrambe le nazioni, di collaborare strettamente per la ricostruzione. Mentre Grandi lascia la nostra capitale, io

## Conclusione di un dibattito L'Esame di Stato

Ringrazio gli amici professori Corsini, Bertini e Fenu, e il rev. don prof. Don Cozzani, che hanno discusso con tanta serenità e franchezza su queste cose l'esame di Stato, con speciale riferimento alla maturità classica. Vuol dire che il problema da me posto era ed è vivo ed interessante.

Ringrazio anche il prof. Mestica, che in una lettera privata ha espresso il proprio caloroso consenso alle mie umili idee.

Il prof. Corsini si meraviglia del mio entusiasmo a proposito di alcuni ottimi esami, ai quali ho avuto la fortuna di assistere. Crede che il mio stato d'animo rifletta solo la prova di filosofia. Riguarda invece tutte le discipline. Quando, in massima, un candidato è valente in una delle discipline di un dato gruppo (Scienze o Lettere), con novantave probabilità su cento lo è, anche nelle altre dello stesso gruppo. Rammento un giovane, che disertò l'anno scorso con competenza intorno alla filosofia del Cristianesimo, designò un magnifico profilo di Canova in Storia dell'Arte, fece un indovinato confronto tra il nostro Romanticismo e quello francese e tedesco. Ma io mi meraviglio, a proposito del mio entusiasmo, della meraviglia dei Corsini.

A parte ciò che di esuberante può esservi nella parola — entusiasmo — certo non si può negare che in tali casi intensa è la nostra gioia; nulla di più bello che assistere al nascere e allo svolgersi del pensiero, soprattutto quando è pensiero di un giovane, che promette di dare i frutti più ampi e migliori.

Si ricordino gli esaminatori che possono trovarsi di fronte a candidati, che supereranno domani di molto i loro Maestri. La boria dottrinale è pericolosa e, rinunciandovi, si evitano le bocciature e gli storici — di Verdi in Musica e, mi sembra, di Edison in Fisica.

Fenu si preoccupa del sigillo troppo "egittiano" del programma di Filosofia. E' logico, risponde, che ogni Riforma porti impresso il pensiero di Colui, che l'ha ideata e per primo attuata.

Ma i programmi vivono nella loro concretezza attraverso lo spirito dei Maestri e degli Esaminatori. I testi proposti sono tra i più vari e diversi. Il professore cattolico ha larghe possibilità di scelta nel senso della nostra Filosofia.

D'accordo che le generalizzazioni vuote sono pericolose, ma pericolose anche l'eccesso di frammentarismo concreto.

Vi sono colleghi che insistono nel domandare la data dell'accesso o della caduta di un Ministero nella Storia del Risorgimento. Anche qui, ha ragione Fenu, in medio stat virtus...

Una parola ancora sul "membro estraneo". Forse la parola — estraneo — non è chiara. Ha carattere di sigillo; s'intende, estraneo alla scuola pubblica... Perché l'estraneo non sia un "generico" (per adoperare una frase teatrale), sarebbe forse desiderabile che fosse trattato metodicamente dalla Scuola privata. Spesso di fatto lo è.

Ma io vado oltre e difendo il concetto dell'"estraneo" in sé.

In Italia non mancano liberi studiosi, che vivono fuori della scuola. Tutto sta a sapere sceglierli e a retribuirli bene.

Di fronte al rigido e, del resto, necessario tecnicismo della nostra maggioranza degli esaminatori ho trovato che una indispensabile funzione di equilibrio è esercitata dal Presidente e dall'"estraneo". Il presidente rappresenta, oltreché i padri di famiglia, anche il senso comune integrato dalla buona cultura, che supera in certo qual modo il tecnicismo degli specialisti e lo avvia con l'equità.

Convergo nell'osservazione di Bertini sostenuta anche dall'oste: gli professori debbono essere adeguatamente retribuiti per avere la tranquillità d'animo, che tanto giova al buon andamento della scuola. Splendida l'idea di organizzare nelle vacanze viaggi collettivi d'istruzione tra insegnanti, perché la loro scienza venga a contatto con la vita.

Bellissimi particolari questi, ma particolari sempre.

Rammenti il Bertini l'angusta povertà dei pallidi Umanisti del Quattrocento. Il segreto della perfezione è piuttosto in noi che fuori di noi.

Creare lo spirito degli esaminatori nel senso voluto dalla Riforma, questo è quello che è supremamente necessario, ma, per la verità, anche molto difficile. Le "Istruzioni" del Ministero sono ottime, tutte a tradurre in pratica. Taluni professori tengono troppo alle proprie dottrine, alle proprie formule e spesso giudicano i candidati secondo che li seguono o no su quella via. Ripeto: ciò che importa non è che i giovani giurino sulla parola del Maestro, ma si dimostrino capaci di pensare. Assumano al riguardo una serietà veramente buffa. I giovani s'informano delle idee dell'esaminatore e subito si convertono tutti... Ma a rimuovere questo difetto occorre che gli educatori dello spirito siano anche uomini... di spirito.

In ogni modo i tre disserenti, salvo particolari si sono dimostrati, e ciò mi fa piacere, netti fattori dell'Esame di Stato, che può essere perfezionato come tutte le cose umane, ma è un punto fermo, luminoso nella vita della scuola, punto dal quale non ci dobbiamo allontanare per evitare di cadere in quei fenomeni così tristi nel campo del pensiero, che sono lo psittacismo e il mimetismo, tutti delle idee del proprio Maestro, tutti ripetitori delle formule meccanicamente apprese.

FRANCESCO AQUILANTI  
della R. Università di Roma

## Il ministro Grandi comunica per telefono col Capo del Governo

ROMA, 20. - Dopo i colloqui col presidente Hoover, il ministro Grandi si è messo in comunicazione telefonica con S. E. il Capo del Governo.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 20. - S. E. il Capo del governo ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi, col quale ha conversato circa la celebrazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. Come è noto il governo fascista ha stabilito la pubblicazione della edizione nazionale delle memorie autobiografiche, scritte e carteggi di Garibaldi. La Commissione, a suo tempo nominata, è al termine dei lavori per la preparazione del primo volume, che verrà in luce nel primo dell'anno prossimo. Il primo giugno 1932 cinquantenario della morte dell'Eroe veridico inaugurato sul Gianicolo il monumento, che il Capo del Governo ha voluto fosse innalzato ad Anita Garibaldi. Inoltre con recente decreto legge è stata deliberata l'emissione dei francobolli commemorativi. Il programma della celebrazione garibaldina comprende inoltre: 1) La emanazione del decreto di Anita Garibaldi che prevede accordi con il governo francese verrà trasportata a Roma in forma solenne e tumulata in Campo Verano nella tomba della famiglia Garibaldi. 2) Una mostra di cimeli garibaldini autografi, stampe ecc. riguarderà la vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi. Tale mostra verrà ordinata da una apposita Commissione nominata con decreto di S. E. il Capo del governo e verrà inaugurata a Roma (Palazzo dell'Esposizione) il 21 aprile 1932. 3) Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera. 4) Seduta collettiva del parlamento. 5) Commemorazione nelle piazze delle principali città nonchè in tutte le scuole del regno. 6) Costituzione di comitati in Uruguay, Francia, Polonia, Inghilterra, Ungheria, perché la data venga ricordata in quelle nazioni. (Stefani).

## Confederazione danubiana od Anschluss

VIENNA, 20 nov. - I pangermanisti viennesi hanno rivolto un ultimatum ai cristiano-sociali col quali hanno costituito un comitato — un governo di coalizione.

I cristiano-sociali sono accusati di seguire una politica estera in senso francese, mentre i pangermanisti puntano sempre per l'Anschluss alla Germania.

Il capo del governo, Buresch, ha cercato di portare il ramoscchio ulivo tra i contendenti, non ignorando che un conflitto tra cristiano-sociali e pangermanisti, se prolungato, porterebbe ad un'inevitabile crisi ministeriale.

Fu il deputato Straffer, leader dei pangermanisti, che comunicò al Cancelliere Buresch la risoluzione presa dal suo partito contro la politica estera vagheggiata dai cristiano-sociali. Secondo l'organo dei pangermanisti, "Wiener Neueste Nachrichten", Straffer chiamò l'attenzione del Cancelliere sulla "emozione" che l'atteggiamento della stampa cristiano-sociale, a proposito del legittimismo e della questione di una Confederazione Danubiana, avrebbe provocato nelle masse nazionaliste tedesche in Austria e nelle conseguenze politiche che dovrebbero risultarne. Buresch avrebbe risposto che gli attacchi dei giornali cristiano-sociali contro i leader pangermanisti non avrebbero tardato a cessare.

Invece l'organo dei cristiano-sociali di Vienna, la "Reichspost", risponde che « i fatti e i gesti dei pangermanisti non farebbero paura nemmeno ai ragazzetti ». Aggiunge che l'opinione pubblica in Austria non si lascerà mettere in smania.

Non v'ha dubbio che mentre i pangermanisti tendono verso Berlino, i cristiano-sociali vogliono andare più a lungo anche per non ripetere ciò che è avvenuto nel marzo scorso in cui Schöber e Curtius fecero il famoso progetto d'Anschluss che dovettero rimanere inascoltati.

Un benevolo giudizio inglese sull'Istituto mobiliare

LONDRA, 20. - Il "Times" da Roma scrive che il capitale minimo iniziale fissato dall'Istituto Mobiliare italiano è stato largamente sottoscritto per metà dalla Cassa depositi e prestiti, per metà da altri venticinque enti fra cui le principali Banche italiane. Il pronto accoglimento dato da tali Banche all'istituto è considerato una prova della moralità del nuovo piano e della fiducia del pubblico che sarà confermata quando le azioni dell'istituto saranno poste sul mercato.

## Una nota dell' "Echo de Paris", sulle conversazioni franco tedesche

Paul Boncour lascia la Camera

PARIGI, 20. - L' "Echo de Paris" annunzia che l'Ambasciatore di Germania Von Hoesch ha sottoposto ieri nel pomeriggio al Ministro Franklin la lettera che il governo tedesco si prepara ad inviare alla Banca dei regolamenti internazionali per domandare la nomina del signor Young, sul posto previsto dal Piano Young. Questa lettera, dice il giornale, non è ancora soddisfacente per il governo francese, essa contiene un passo in cui il governo tedesco dichiara che il Comitato consultivo non avrà soltanto il compito di valutare la capacità di pagamento della Germania nei riguardi delle riparazioni ma dovrà anche occuparsi dei rimborsi dei crediti a breve scadenza consolidati fino al 28 Febbraio. Il presidente Laval invece mantiene la sua tesi che il rimborso dei crediti privati non deve essere affare governativo ma deve essere trattato soltanto da una commissione speciale che nomineranno se lo vorranno creditori e debitori.

Nella riunione della Commissione degli affari esteri il deputato Lautier ha formulato una critica all'opera svolta dal ministro delle finanze accordando alla Jugoslavia e all'Ungheria crediti di 500 milioni senza prima riferire all'assemblea ed ha chiesto che la commissione si informi dal sig. Flandin, ministro delle finanze sui dettagli delle operazioni effettuate. Il deputato Mistral ha chiesto la comunicazione di tutti i documenti sui prestiti consentiti tanto all'Inghilterra quanto alla Federal Reserve Bank di New York. In fine di seduta il sig. Paolo Boncour, come ne aveva manifestata l'intenzione, si è recato dal presidente della Camera a presentargli le dimissioni da presidente della commissione degli affari esteri.

La Commissione degli Esteri della Camera ha deciso che il suo presidente si rechi a conferire con il sig. Laval, dopo lo svolgimento alla Camera della interrogazione sulla politica estera.

La Commissione delle finanze della Camera ha stabilito di portare a tre miliardi e 237 milioni la cifra dei crediti previsti nel progetto di attrezzamento nazionale.

Il Ministro delle finanze jugoslavo si dimette

BELGRADO, 20. - Il ministro delle finanze dr. Giorgio Giuric ha presentato le sue dimissioni. In sua vece è nominato il dr. Milorad Giorovic vice governatore della Banca Nazionale. Con altro decreto della stessa data il dr. Giuric riprende il suo posto di ministro jugoslavo a Londra.

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

Domenica ultima dopo Pentecoste

Quando vedrete la abominazione della desolazione... Domenica ultima dopo Pentecoste... Quando vedrete la abominazione della desolazione...

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie CITTÀ DEL VATICANO, 20. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. il Cardinale Guglielmo Van Rossum, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide...

S. Pier di Parenzo Romano

prodigiosa guarigione dinanzi all'Arca del Santo a Padova. Tempo fa, demmo notizia di una straordinaria guarigione, avvenuta al S. Pier di Parenzo...

Un appello del Card. Verdier per la "Crociata di Carità"

PARIGI, 20. Il clero e il laicato cattolico sono veramente mobilitati per la crociata di carità indetta da Pio XI allo scopo di fronteggiare la gravità della crisi economica mondiale...

CUORE SANO

Solo coll'insuperabile CORDICURA CANDELA. Concessionarie S.P.E.S. - MILANO - Via S. Damiano, 33. OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA.

Macchina da scrivere

In metallo brunito carrello scorrevole, tasto per spazio, caratteri metallici, alfabeto completo... Macchina da scrivere...

A tutte le Donne Cattoliche

Catrina Andreola la "Piccola Santa". Breve storia - Nata da contadina. Operata in un orfanotrofio. Iniziativa operaia dell'Avvenire...

Un tratto lungo questo e molto difficile

Sono due profetie di Gesù intrecciate fra di loro: la distruzione di Gerusalemme e la distruzione del mondo.

Acta Apostolicae Sedis

È uscito il numero di novembre dell'Acta Apostolicae Sedis. Contiene il venerato autografo del Santo Padre al card. Segura...

La formula per la benedizione degli oggetti di equipaggiamento alpinistico

Nell'ultimo numero degli Acta Apostolicae Sedis è pubblicata la formula per la benedizione degli oggetti di equipaggiamento degli alpinisti.

Una italiana ultracentenaria morta a Tunisi

TUNISI, 20. Tale Maria Ferrarì, suddita italiana, nata a Pantelleria nel 1830, è qui morta oggi ultracentenaria.

Mortale disgrazia aviatoria nell'aeroporto di Campofornio

PARIGI, 20. Ieri il primo aviere allievo ufficiale Pesano Vincenzo a bordo di un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Campofornio...

La commemorazione efesina nell'Abbazia di Grottaferrata

ROMA, 20. Nella storica abbazia di Grottaferrata stamattina si è iniziata la celebrazione del 15.° anniversario del Concilio di Efeso...

Tragica morte di una rematrice

ROMA, 20. Una giovane che è rimasta sconosciuta recatasi alla fonte dell'Acquedotto aveva affittato una barca e saltata, si era spinta, remando con vigore...

Malattie delle vie urinarie

ENDOSCOPIA e CHIRURGIA. Dott. PANTOLI. Casa di Cura Negrisciolli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30.

Gabinetto Dentistico

Dott. E. FINI. SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA e DEI DENTI. Riceve giorni feriali (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Lucernario di un cinema-teatro che crolla a Genova

Cinque feriti leggeri. GENOVA, 20. Un pericoloso incidente, che ha suscitato un certo panico, si è verificato ieri sera al popolare teatro Apollo.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 20. La Gazzetta Ufficiale pubblica un Regio Decreto che autorizza il prelievo di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per le opere straordinarie dipendenti dall'Azienda Autonoma Statale della Strada...

La caduta di due operai addetti ai lavori della Pinacoteca

Stamattina in una sala della nuova Pinacoteca Vaticana, ove ferve il lavoro di affreschi e di decorazione, un operaio ha cagionato per un falso movimento la caduta di un ponte...

In suffragio dei soci dei "Nuovi Lincei"

Venerdì 20 novembre nella Chiesa di Sant'Anna parrocchia della Città del Vaticano sarà celebrata l'annuale funerale dei soci defunti della Pontificia Accademia delle Scienze dei Nuovi Lincei.

La morte dell'inventore della polvere senza fumo

LONDRA, 20. Walter Francis Ried, inventore della polvere senza fumo, è morto all'ospedale di Kingdome sul Tamigi ove è stato trasportato ieri affetto da estrema debolezza.

Il giuramento di S. E. Mons. Mantiero alla presenza del Re

ROMA, 20. Quest'oggi, alle ore 15, nella sala del Trono del Quirinale, S. E. monsignor Antonio Mantiero, monsignor vescovo di Patti, consacrato domenica scorsa a Schio, dove era arciprete, ha prestato il giuramento nelle mani di S. M. il Re con altri cinque vescovi.

Il giuramento di S. E. Mons. Mantiero alla presenza del Re

ROMA, 20. L'Observatore Romano commenta uno stogo anticlericale del foglio dei fuorusciti La Libertà. In un articolo, a firma Aurelio Natoli, si anticipa il programma della futura repubblica italiana.

La caduta di due operai addetti ai lavori della Pinacoteca

Stamattina in una sala della nuova Pinacoteca Vaticana, ove ferve il lavoro di affreschi e di decorazione, un operaio ha cagionato per un falso movimento la caduta di un ponte...

In suffragio dei soci dei "Nuovi Lincei"

Venerdì 20 novembre nella Chiesa di Sant'Anna parrocchia della Città del Vaticano sarà celebrata l'annuale funerale dei soci defunti della Pontificia Accademia delle Scienze dei Nuovi Lincei.

La morte dell'inventore della polvere senza fumo

LONDRA, 20. Walter Francis Ried, inventore della polvere senza fumo, è morto all'ospedale di Kingdome sul Tamigi ove è stato trasportato ieri affetto da estrema debolezza.

La morte dell'inventore della polvere senza fumo

LONDRA, 20. Walter Francis Ried, inventore della polvere senza fumo, è morto all'ospedale di Kingdome sul Tamigi ove è stato trasportato ieri affetto da estrema debolezza.

La morte dell'inventore della polvere senza fumo

LONDRA, 20. Walter Francis Ried, inventore della polvere senza fumo, è morto all'ospedale di Kingdome sul Tamigi ove è stato trasportato ieri affetto da estrema debolezza.

# Biagio Pascal e la sua sorella Jacqueline

Quando Leone Brunschvig definiva Biagio Pascal un genio «senza posterità filosofica, senza posterità religiosa», e lo relegava sopra una roccia solitaria, mostrava di non comprendere il carattere vero del grande pensatore. E François Mauriac ha ragione di ribattere e di scrivere «un peccatore, un convinto, un peccatore, di tutti i convertiti, di tutti i feriti tremanti la cui vita ad ogni istante si può riassumere, che l'amore ha perseguito di lontano e che si fidano solo di questo amore».

Pascal ce lo sentiamo infatti vicino tante delle sue inquietudini, le nostre, di ogni uomo; i suoi Pensées sono stati meditati, analizzati; si è cercata la trama della sua acuta e profonda apologetica cristiana, nel che Strowsky e il nome, l'opera del grande genio ormai si è levata in una atmosfera pura, senza le fumosità del polemico astioso. C'è un macigno e vasto movimento di pascaliano, acuto psicologo (quanto roccioso cattolico) che discende dal suo, indagato quali furono i rapporti tra Pascal e la sua sorella Jacqueline riuscendo a scriverne pagine di alta percezione psicologica e pregevoli per esattezza, con sentimento di cattolico, François Mauriac: *Blaise Pascal et sa sœur Jacqueline - Le Pascal vivant*.

La sua fine fu da cristiano, da figlio sottomesso alla Chiesa, egli era caduto nelle insidie della giansenista. Non vi ha più dubbio al riguardo.

Da mesi e mesi Pascal soffre gravemente; medici ignoranti ed inesperti non fecero che affrettarne la fine delle cure stravaganti penose. Egli si era distaccato dal vero da tutto, dai suoi mobili, dalla sua casa, dove per un senso non solo una famiglia di carità, aveva accettato un gruppo di poveri e si era andato presso sua sorella Jacqueline, un gruppo di poveri, avrebbe voluto morire in ospedale, in una corsia; professore della povertà, è la generale povertà dei cristiani, ed amava i poveri nel loro corpo, nella loro anima.

Sua sorella l'accoglie con affetto, il 17 agosto del 1662 si sentì più male del solito; nella notte ebbe una convulsione che la sorella lo salvò. Ritornò in sé, si alzò, si alzò la scala; era il rumore degli scarponi del curato di Saint-Etienne, Padre Beuzier, che era andato a visitare il padre ammalato. «Ecco colui che tanto desideravo», Pascal ha vibrato la forza di sollevarsi; si alzò, si alzò la sua fede in ognuno dei misteri. «Sì, padre, credo tutto il mio cuore». E pianse.

Sette anni prima, la notte del 23 settembre 1654, aveva scritto due fogli, nel mezzo di una pergamena, di nome di Gesù; le ultime parole di quella pergamena che poi si cucì nella fodera del giacustore erano: «Non state a rinunziare totale e dolente».

Sul punto di morire pianse calmo e ricevette Gesù, esclama: «Che non se sia mai separato». «Non mi abbandoni giammai». «Non mi abbandonerò fino all'ultimo sospiro che fu il 22 agosto, mettendo in ordine i vestiti del defunto, trovava nel giacustore una vita fu un mondanico, poi si fece giansenista.

Mauriac scrive che non ci furono due conversioni nella sua vita. Quando si è scritto la *Pregliera di un uomo che soffre di una malattia*, si è convertito, il *Memoriale*, si è convertito una volta per sempre. Si assopirà per qualche anno, ma i suoi occhi non hanno mai cessato di vedere questo Dio crocifisso, che ripugna tanto alla natura, che prima del Cristo generale i rabbini hanno potuto vedere i versetti di Isaia senza ricevere la più piccola luce. Quanti miserabili ed insultato questo Dio senza grazia ricevuta da Pascal. Cade alla malattia.

Ma un uomo di ventitré anni era in un incubo davanti un tale cruccio. «C'è sarebbe incredibile se non fosse Henri Bremond; più è terribile e più il fedele è ingenuo nel cercare la tranquillità e la sicurezza».

Ha scritto, nel fervore della missione un libro da cui i nemici della Chiesa trassero armi contro di lui. Le lettere Provinciali, che hanno ragione contro di lui, gli sono perdonate di avere aperto la via al «Voltaire». Eppure aveva molte delle cause e degli effetti e sulle loro ripercussioni all'infinito. Si è convertito il Mauriac: «Nell'azione del suo proprio stato e dell'avvenire? Se l'avesse fatto, forse sarebbe stato trattenuto dallo scrivere».

Non perdiamo di vista Jacqueline. Fu una delle tre persone per cui ebbe tenerezza; le altre due sono Domat ed il duca di Roanone. Jacqueline è fanciulla intelligente; per la poca previdenza del padre rischia di guastarsi; fa dei versi che piacciono. Il fratello gli sveglia nell'anima delle cose spirituali, si fa suora. E le parti si invertono. Allora la piccola suora che ha tutto lo spirito del tempo è entrata a Port-Royal, angelo orgoglioso, prende a dirigere il fratello e ne diventa la dominatrice. Si vedono spessissimo, gli scrive delle lunghe lettere con tono da moralista. Così che quell'uomo il cui genio aveva già ammirato da ragazzo per lo stupore che produ-

ceva in tutti, ora subisce in pieno la sua influenza.

Scrivile il Mauriac: « Dei due fanciulli Pascal la giovane è diventata la padrona dello scienziato illustre e non lo lascerà più al termine. Essa gli faceva gentilmente la predica, sempre sopra lo stesso tono di leggera ironia, ma con una costante autorità».

Orgogliosa firmò la ritrattazione delle nefaste teorie giansenistiche, ma rimase vittima della rivolta interna.

Jacqueline domò il fratello che conservò sempre un carattere di fanciullo e che, come scrive Sainte-Beuve «possiede al più alto grado di intensità il sentimento della persona umana».

A. Cantone

## LA NUOVA PIETRA DI UN NOBILE MONUMENTO SCIENTIFICO

# Il terzo volume dell'edizione nazionale delle opere di Galileo Galilei

La *Ristampa* delle opere di Galileo è diretta da una Commissione composta dei signori on. prof. Antonio Garbasso, senatore del Regno, comm. prof. Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio Astronomico d'Arcetri, comm. Angelo Bruschi, direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, sig. Gaspero Barbèra.

La pubblicazione integra di questa *Ristampa* in 21 volumi, vien fatta a cura della Casa editrice Barbera la quale accettò con entusiasmo, non soltanto il rilevante sacrificio pecuniario a cui andava incontro, la nostra proposta di pubblicare in *Appendice* ai volumi, per i quali fosse necessario, quanto dalla revisione dei manoscritti, autografi o no, era dagli studiosi di essere conosciuto e stampato con il testo che la *Ristampa* compariva, quasi con un rito di aggiunte le quali ne accrescono il valore scientifico e ne abbelliscono la veste tipografica con la riproduzione in facsimile di altri numerosi disegni e appunti.

### Un triplice compito

Lavoro lungo e paziente ha richiesto la parte astronomico prevalentemente trattata nelle due parti del volume terzo, e in particolare la scoperta dei satelliti di Giove, con i relativi calcoli. Essi soli hanno contribuito per la quasi totalità delle aggiunte, sia di testo come di tavole, a fornire il materiale che trova la sua sede esclusiva nella seconda parte del volume terzo, uscito in questi giorni. Qui pure compare per la prima volta al completo il lavoro del Padre Vincenzo Renieri, i cui autografi trascritti quasi ad *item*, sono stati da noi ordinati ed esposti metodicamente e cronologicamente in quella forma migliore che lo permetteva lo stato tumultuario e frammentario di essi. Questi nuovi documenti servono meravigliosamente ad illustrare o completare l'opera del Maestro che, fra tanti discepoli, colla scelta dei Renieri, volle provvedersi di un collaboratore di un continuatore di quell'*Atlantide* impresa che, come è noto, non poteva portarsi a compimento colle nozioni astronomiche dei tempi. La scoperta dei satelliti di Giove e la loro teoria elementare, quale allora poteva concepirsi da Galileo e dal Renieri, viene così soltanto oggi messa a nudo con le aggiunte della *Ristampa*, la quali si rendono necessarie per seguire passo passo le vicende di questa opera, prima gemma fulgida messa a corona di gloria di Galileo.

E poiché quanto riguarda l'astronomia, ed in particolare tutto quello che ha attinenza alla scoperta ed alle prime osservazioni dei quattro satelliti di Giove, forma un unico soggetto intimamente legato, così ci sembrava necessario riunire in questo volume anche i lavori del Renieri, i quali, rispettando l'ordine cronologico, avrebbero dovuto comparire molto dopo. Ma del resto questa deviazione dalla linea generale, imposta come programma alla *Edizione Nazionale*, ebbe già, in questo stesso volume, un precedente nella pubblicazione delle osservazioni e dei calcoli di Galileo, i quali occupano salutarmente quell'intervallo di tempo che va dal 7 gennaio 1610, data della scoperta, al 10 dicembre 1619, data dell'ultima osservazione, la cui discrepanza del calcolo si compendia nella famosa esclamazione «*maximae exorbitantiae*». Per questo non ci siamo fatti scrupolo di riunire, dopo quelli del Maestro, i lavori assai postumi del Renieri, i quali si estendono dal 1630 all'anno della sua morte avvenuta nel 1647.

### Nuovi documenti

Da queste considerazioni veniva pertanto a definirsi il nostro compito con questo triplice scopo: 1. Di collazionare e correggere la parte già pubblicata; 2. Di apporvi quelle aggiunte venute in luce dal nuovo spoglio dei manoscritti di Galileo; 3. Di pubblicare ex novo i lavori del Renieri attinenti alle Medicee ed ordinati metodicamente e cronologicamente.

E così la ristampa della parte seconda del volume terzo, a venire dalle correzioni, che si prescinderanno dal loro luogo, con le aggiunte alle osservazioni di Galileo e con la nuova pubblicazione dei manoscritti del Renieri, potrà dirsi questa volta rappresentar veramente quella edizione, che da in tutti i suoi aspetti il problema dei satelliti di Giove, come fu concepito e svolto dal maestro e dal discepolo, mettendo a disposizione degli studiosi un materiale degno di considerazione particolare per la storia della scienza, in questo assillante problema da Keplero dichiarato inestricabile, e che solo nel secolo nostro ha potuto trovare soluzione soddisfacente.

A portare a compimento i tre stati successivi del nostro lavoro, i manoscritti galileiani esistenti nella Biblioteca Nazionale di Firenze, sono stati gli unici documenti originali consultati, perchè non ci consta, almeno fino ad oggi, che esistano altri documenti inediti di particolare importanza, oltre i suddetti; del resto le ricerche pazienti ri-

petutamente eseguite lasciano ben poca speranza, che qualcosa di nuovo possa su questo argomento vedere la luce.

Le correzioni, in numero non trascurabile, si riferiscono in parte ad una interpretazione più fedele di qualche parola o segno dell'autografo, in parte a revisione di stile tipografico facilmente occorrenza in tali lavori.

Le lacune, colimate ora con le aggiunte, se non menomavano il valore dell'*Edizione*, tuttavia potevano giustamente cadere sotto la rimozione di una critica più serrata, e sarebbe stato imperdonabile colpa il non approfittarne dell'occasione, per portare a conoscenza degli studiosi questi nuovi calcoli fatti da Galileo in vari tempi, cioè quei tentativi assillanti, che, portando a ritocchi continui delle tavole dei moti medi, dovevano, nell'intenzione del Filosofo, culminare nell'impresa veramente atlantica. A questi documenti strettamente legati al problema dei satelliti, abbiamo aggiunto facsimili di disegni schematici, riflettenti altre questioni astronomiche, che, sia perchè indirettamente si connettono a quel problema, sia perchè si trovano intercalati e frammentati coi calcoli suddetti.

### La documentazione grafica

Dei calcoli, delle note e degli schizzi estratti sia da un quaderno di appunti, sia dagli autografi, oltre la trascrizione riassuntiva di quei frammenti sparsi, di un certo interesse, abbiamo riportato un numero rilevante di riproduzioni fotografiche, giudicando che il *facsimile* fosse documento più umano e più sicuro di una trascrizione. Questa, oltre risultare necessariamente disposta in tutt'altro ordine dell'originale, sarebbe stata inadatta a rimpicciangere l'opera indefessa e paziente di Galileo.

Queste riproduzioni, riunite dopo i frammenti, possono classificarsi nel seguente modo: appunti, calcoli e configurazioni di medicee fatte in epoche diverse e con l'uso di tavole diverse; appunti e note sopra elementi astronomici; disegni riflettenti orbite planetarie, molti apparenti dei pianeti, e posizioni di costellazioni rivelate per la prima volta al cannocchiale.

Ma il lavoro che maggiormente ha richiesto pazienza e fatica è stata l'elaborazione delle osservazioni del Renieri, di scarso ausilio risultandoci l'incompleta esposizione che già ne fece l'Alberici. Le condizioni attuali degli autografi, mutilati e disordinati, sono purtroppo testimonianza delle vicende da essi subite dopo la prematura morte del loro autore, che era invece accurato e scrupoloso, ma l'esame, anche superficiale di essi, ha portato ad ammettere che in origine, tolte alcune parti a mantenersi in perfette condizioni, si trattava di appunti e studi provvisori, dovevano essere già ben ordinate.

Il Renieri, come è noto, si preparava alla pubblicazione integra delle *emendate* dei satelliti, la morte lo raggiunse e non poté vedere questo suo desiderio portato a compimento, e per ciò non questi calcoli incompleti, salutarci e per così dire non ripetuti, possono rappresentare la sicura definitiva dell'opera, di cui i soli testimoni pervenuti, consistono in alcuni frammenti autografi preparati per una prefazione latina.

Il ripetersi degli emendamenti, illudendosi di raggiungere la perfezione, e poi trovarsi davanti la necessità di nuove correzioni, ed infine l'incompleta conoscenza del fedelissimo e degli elementi subordinati e delle teorie moderne che da lui scaturiva, provengono anche dal numero di tavole di *emendate* compilate da vari autori con basi numeriche differenti.

### La più completa delle edizioni

Le teorie planetarie erano incomplete, la *virtù motrice* del sole, esclusa per la prima volta dal Keplero, portava a più il problema inestricabile. Galileo stesso, nonchè rifiutabile, l'ipotesi di una virtù motrice, non volle accettare nemmeno quella delle orbite kepleriane ellittiche, e così il Copernico, si teneva ai moti circolari uniformi e quindi agli eccentrici ed agli epicicli.

Nonostante queste gravi menzogne, le quali con equilibrato criterio storico si rendono pienamente giustificabili, il Renieri ci lascia, in un numero di tavole di *emendate* di Galileo, che era quanto di meno un lavoro poteva assai esigere, ed il discepolo precorre certamente i successi immediati.

Oltre a ciò noi crediamo, che negli eclissi osservati dal Padre Renieri, con tutta quella accuratezza allora compatibile, si potranno trovare elementi preziosi per la loro antichità, nella serie di questi fenomeni atti al controllo delle tavole dei moti secondo le vedute moderne, e questo vantaggio pratico aggiunge, a quelle già dette, una nuova giustificazione per la completa pubblicazione delle opere del discepolo. La revisione dei volumi successi-

## L'inizio della svendita della collezione G. Milani a Milano

MILANO, 20 nov. Ieri alla Galleria Stoppini si è iniziata la vendita della collezione Gallina. All'inizio della vendita stessa è stato annunciato che il Comune di Milano aveva acquistato due quadri, uno di Tranquillo Cremona e precisamente la signora Deschamps, e uno di Daniele Ranzoni e precisamente la contessa Arrivabene, tutti dell'Ottocento.

Si è appreso anche il figlio dell'on. Gallina aveva fatto dono al Museo del Comune del ritratto della signora Sognozzo del Cremona storico, e del Mercato di Porta Vittoria di Francesco Filippini.

## L'AMORE DELL'ARTE in Federigo Borromeo

La mostra d'arte sacra testè inaugurata a Milano, fu organizzata, oltre tutto, come omaggio al cardinale Federigo Borromeo nei trent'anni della sua morte.

Tra i molti aspetti della veramente straordinaria personalità del cardinale, non potremo certo non ricordare quello che ha dato motivo a scrivere su di lui tanti libri e articoli, poco s'è insistito, vogliamo dire la sua passione, il suo culto per l'arte in genere e per l'arte sacra in specie.

Nemmeno il Manzoni, nel suo notissimo profilo, ne parla fuorché con un accenno là dove, a proposito della Biblioteca Ambrosiana, dice che il Borromeo «v'è una galleria di quadri, una di statue e una scuola delle tre principali arti del disegno».

Il che, notiamo, non era passato — se è vero quel che molti asseriscono, che cioè nella figura del gran cardinale lo scrittore milanese ritrasse per più aspetti se stesso, farebbe supporre che il Manzoni non sentisse per l'arte eccessivo trasporto.

Ma, sia vera o no questa supposizione, resta il fatto che il secondo Borromeo fu dell'arte amatissimo e di questo suo amore ci lasciò repliche ed eloquenti prove.

S'egli infatti tanto fece e spese per metter assieme la famosa biblioteca, intendendo così di contrastare il passo della dilagante ignoranza o noncuranza della sua epoca; altrettanto s'adoperò, e con l'opera e col denaro per raccogliere opere d'arte, nell'intento di parare il pericolo di decadenza che le arti, nello stesso suo tempo, correva, formando illustri modelli ai frequentatori di quell'Accademia che si accendeva alla Biblioteca avva fondata.

E in tal modo procurò anche alla sua città la prima vera e propria raccolta di quadri che Milano possedesse.

## Dempsey conserva tutti i suoi "domeri", di pugilista

NEW YORK, 20 nov. (SIC) — Di tutti gli ex-campioni di pugilato che in questi ultimi tempi hanno manifestato l'intenzione di tornare sul ring per tentare di riconquistare il titolo perduto, il solo che ha qualche buona probabilità di riuscirci è, secondo me, Jack Dempsey, poiché è il solo, tra tutti coloro che per qualche anno sono rimasti lontani dal ring, che non si è lasciato vincere dagli allettamenti di una esistenza facile e comoda.

Questa è l'opinione di un altro campione del ring che si è ritirato dallo sport attivo senza aver conosciuto la sconfitta; Jack Mc Auliffe, campione del mondo dei pesi leggeri. Ma non è questa la sola ragione per cui, secondo Mc Auliffe, il solo Dempsey è per il momento quello che tra tutti gli ex-campioni ha qualche buona probabilità di riuscire in quello in cui tanti altri prima di lui non sono riusciti. Mc Auliffe ha detto parecchie altre, tra cui le seguenti:

«Dempsey è sempre stato durante tutta la sua carriera pugilistica, un forte picchiatore, un demolitore di uomini, come si dice in gergo pugilistico. La forza del suo pugno è rimasta proverbiale, e ben pochi pugilisti si ricordano che hanno posseduto una potenza di pugno uguale a quella del «toro» di Manassa.

«Un «demolitore» resta sempre tale, anche a distanza di qualche anno, purché le gambe lo assistano. Se le sue gambe conservano la stessa energia ed elasticità di un tempo, il suo pugno conserverà sempre la stessa potenza, quasi inalterata. Questa è una verità provata tante volte, e regge anche nel caso di Dempsey. Jack è sempre stato un individuo attivo, per una natura, e anche dopo il suo abbandono del ring ha continuato a sempre regolarmente a mantenersi in perfette condizioni fisiche, seguendo gli stessi sistemi di allenamento leggero e pesante da lui usati per mantenersi in efficienza ai bei tempi in cui era il terrore dei pesi massimi di tutto il mondo».

## I biscazzieri cubani sono finalmente domati

AVANA, 20 nov. (SIC) — Dopo una guerra accanita durata parecchi mesi e condotta con tutti i mezzi possibili, in ogni villaggio, paesello di Cuba, le autorità sono finalmente riuscite per la prima volta, dopo parecchi decenni, a mettere fine per sempre ai due giochi di azzardo più popolari e più cari alla popolazione locale, la *bolita* e la *caharada*.

Esisteva in tutta l'isola una vera e propria associazione di persone aliate tra loro che abilmente sfruttava la passione dei cubani per questi due giochi popolari, poiché si può dire che non vi fosse cubano che almeno una volta, o due in un anno non sacrificasse qualche dollaro ad uno di questi due giochi, dai quali la anzidetta associazione di biscazzieri ricava annualmente un profitto medio che, secondo le autorità governative, si può calcolare a più di sei milioni di dollari.

I guadagni di questa associazione ammontavano ogni anno al doppio di quelli che lo Stato ricava, fino ad oggi dalle lotterie legittime, ed appunto perchè la pratica abusiva della *bolita* e della *caharada* da parte di questa associazione toglieva allo Stato una buona parte di quelle somme che altrimenti avrebbero trovato impiego nelle lotterie, privando così l'Esercito dello Stato di una forte fonte di incassi, le autorità tempo fa decidevano di fare la guerra a questa associazione fino a sua completa distruzione. E l'impresa dopo alcuni mesi è riuscita in pieno.

Recentemente così grave era divenuta la situazione delle lotterie, in seguito alla concorrenza della *bolita* e della *caharada*, che il Governo era stato costretto a dimezzare i premi delle lotterie ed anche il prezzo dei biglietti.

## L'inaugurazione degli studi dell'Apostolico Istituto del Sacro Cuore

PIACENZA, 20 nov. Ha avuto luogo in questi giorni l'inaugurazione degli studi all'Apostolico Istituto del Sacro Cuore in Castello Fogliani (Piacenza). Come si sa questo Istituto è una appendice dell'Università Cattolica del S. Cuore, ove le religiose per la munificenza del Santo Padre attendono agli studi universitari per prepararsi all'insegnamento nelle scuole medie. Il numero delle Religiose quest'anno è notevole: accresciuto: numerose sono le Congregazioni Religiose Suore di S. Dorotea della Beata Frassinetti, delle Francescane Missionarie d'Egitto, le Filles de la Sagesse, le Suore di carità della Beata Capitania, le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Canossiane, le Suore d'Avra, le Suore Giuseppine, le Figlie di Nostra Signora della Misericordia, le Dame Inglese, le Suore di Menzinger e quelle di Inceoheli, i Dame Benedettine Adoratrici, le Suore Adoratrici, le Suore di Carità, le Orsoline ed altre.

Il Castello, donato dalla Duchessa Pallavicino Fogliani al Santo Padre si presenta ora totalmente restaurato e ancor meglio adattato alle esigenze delle studentesse, perchè durante quest'anno il Santo Padre con sacrificio personale non piccolo ha provveduto alla esecuzione di nuovi importanti restauri ed adattamenti, eseguiti con grande cura e solerzia dall'impresa Castelli; questi restauri hanno permesso di rendere sempre più alto l'imponente e storico Castello alle esigenze di un Pensionato per Religiose e delle relative scuole.

L'anno accademico si è iniziato con un ritiro predicato dal Rev. Padre Gemelli, il quale ha avuto così modo di illustrare alle Religiose la bellezza del compito al quale sono chiamate, e l'importanza della missione affidata loro nelle scuole medie. Per l'inaugurazione si è avuta una S. Messa solenne celebrata dallo stesso Padre Gemelli e un discorso del ch.mo prof. mons. Amato Masnovo.

Lo sviluppo di questo Istituto è veramente consolante. Il numero accresciuto delle Religiose, lo sviluppo degli insegnamenti che si venivano impartendo, i risultati ottenuti dalle Religiose già laureate e diplomate (il cui numero supera già il centinaio), gli ottimi esiti di queste laureate agli esami di Stato, sono tutti motivi per cui si da lodarsi la grande iniziativa di Pio XI, il quale ha voluto anche che le Religiose entrino nelle scuole medie, addestando e preparando alle esigenze dell'insegnamento.

Per l'inaugurazione il Santo Padre si è degnato far inviare questo telegramma: « Padre Gemelli - Istituto Sacro Cuore - Alesano - Sua Santità compiaciessi felice incremento diletto Istituto ancora anno accademico largamente fecondo frutti scienza pietà e benedizioni. Padre Card. Pacelli ».

## La traslazione della Madonna delle Grazie a Milano

MONZA, 20 nov. Ieri l'altro, con una solenne cerimonia religiosa, alla quale ha partecipato una folla immensa, si è traslato l'immagine della Madonna delle Grazie dalla chiesetta omonima al Duomo.

La Sacra Immagine, che 120 anni or sono era stata trasportata dallo antico convento delle Grazie Vecchie, ricordata dal Manzoni nei «Promessi Sposi», sarà esposta in Duomo fino all'8 dicembre, poi sarà restituita alla Chiesa delle Grazie Vecchie, dove verrà nuovamente ricongiunta al culto.

## L'assegnazione dei premi della gara fra gli alunni delle Scuole all'estero

ROMA, 20 nov. La Commissione incaricata di giudicare i temi della gara d'onore, che viene indetta il 1° aprile di ogni anno fra gli alunni delle scuole italiane all'estero, presieduta dal direttore generale delle Scuole degli Italiani all'estero, ha ultimato i suoi lavori, designando a S. E. il Ministro i nomi dei vincitori della gara stessa.

Il tema, cui hanno partecipato le scolaresche delle varie scuole italiane di tutte le parti del mondo, era: «Perché voglio parlare italiano».

La medaglia d'oro è stata proposta per il componimento dell'alunno Rachele Colonnese, della terza classe elementare dell'Orfanotrofio italiano «Principe Umberto» di Marsiglia.

Per la medaglia d'argento è stata designata Margherita Cavalletto della 5.ª elementare di Sofia.

Per la medaglia di bronzo, Amalia De Polo della 3.ª classe elementare di Curlova. Seguono venti menzioni onorevoli agli alunni delle scuole medie ed elementari, ritenuti meritevoli di una speciale distinzione. Ecco per intero il tema dell'alunno Colonnese, commossa sintesi di tre grandi concetti: la Madre, la Patria e il sacrificio degli Eroi.

«Io voglio imparare bene la lingua italiana, perchè è la lingua con la quale chiamai la prima volta «Mamma», perchè il primo sole che vidi, fu quello d'Italia, e perchè mio babbo ha combattuto per la libertà della Patria mia. Voglio parlare la lingua italiana per onorare migliaia di patrioti che si lasciarono impigionare e mandare in esilio, per difendere la Patria, la lingua e soffrirono ma non cedettero e morirono con la bella parola italiana sul labbra. «Italia». Voglio parlare italiano per obbedire al Duce e far capire a tutti quelli che mi sentono parlare che io sono fiero di appartenere ad una nazione che pensa ed aiuta i suoi figli lontani e merita la tanto bella città ed è ricca di uomini intelligenti». (Stef.)

## Il "recordmann", Sir Campbell alla ricerca del tesoro di un pirata

LONDRA, 20 nov. Quattro notissimi sportman inglesi e un americano hanno equipaggiato un *yacht* e un aeroplano e lasceranno l'Inghilterra in gennaio per una drammatica spedizione di ricerca di un tesoro che si dice ammonti a 12 milioni di lire sterline, tesoro che appartiene a un famoso pirata il quale lo avrebbe sepolto nelle isole Cocos su un'isoletta sperduta nell'Oceano Pacifico, al largo della Costa Rica. La spedizione è composta dei due famosi automobilisti Sir Malcolm Campbell, Lee Guinness, di John De Forest, giocatore di golf, figlio del barone De Forest, di W. D. Allen ex membro del parlamento e di un ragazzo americano Schefel, pro giocatore di golf. Ognuno ha contribuito per la propria parte alla spedizione e tutti si divideranno in parti uguali ogni tesoro che potessero trovare. Il governo della Costa Rica ha promesso agli avventurosi esploratori una guardia armata e ogni aiuto. Campbell, che ha già fatto parecchi tentativi per ritrovare il tesoro del pirata, visitò l'Isola di Cocos nel 1925. (Radio Stefani).

## Nuovi apparecchi autogiro

LONDRA, 20 nov. All'aerodromo di Hansworth si sono svolte ieri, con grande successo, le prove di due nuovi apparecchi autogiro, che a quanto si afferma, aprono una nuova era nell'aviazione. I due apparecchi sono a due posti. Verrà presto il momento, dicono i giornali, in cui l'uomo potrà decollare dal suo giardino e scendere sul tetto del suo ufficio e gli abitanti dei sobborghi potranno tenere il loro autogiro nel giardino dietro la casa. (Stefani).

## 50.000 giovani esploratori si raduneranno in Ungheria

BUDAPEST, 20 nov. Il quarto raduno mondiale dei giovani esploratori sarà tenuto a Godollo. L'associazione dei giovani esploratori ha accettato l'invito del governo ungherese. Il Reggente ha messo il suo castello e i suoi giardini a disposizione dei 50.000 ragazzi che si prevedono parteciperanno al raduno. Ai giovani esploratori sarà data una speciale di polizia e vi saranno pure a loro disposizione un servizio di pronto soccorso, una brigata di pompieri, un ufficio informazioni.

## CHI SA SA E CHI NON SA SU' DANNO NON PARLIAMO del "Ragguaglio"

FIRENZE, novembre Or è un anno... Come allora, anche oggi, Luzzi ed io, ci siamo diretti a casa di Don Tebaldo Pellizzari che farà — quest'anno, garantito, non l'abbiamo trovato moribondo — qualche pagina per il *Ragguaglio* 1933.

Ma non parliamo del *Ragguaglio* dell'attività letteraria e culturale dei cattolici in Italia per il 1932 che sarà... — non tocca a me a dire: una meraviglia, una leccornia, roba da leccarsi la labbra con schiocco finale, come a gustare un bicchiere di vin buono, ecc. ecc.

Dunque, il *Ragguaglio* sarà... quel che sarà ed io non voglio, qui, parlar del *Ragguaglio*, perchè a parlar del *Ragguaglio* ci sarebbe da sentirsi... il ronzio dell'ufficio pubblicità — qui potrei dire e giustamente, che per chi ha da vendere o da comprare l'unica cosa sensata è quella di rivolgersi a tale ufficio; ma non lo dico, no, per non fare, a sbafo, la *reclam* all'ufficio della *reclam*...

Il ronzio dell'ufficio di pubblicità dell'*Avvenire d'Italia*, to lo senti avvicinare lievemente, dolcemente e poi, su su, fino ad eguagliare il motore d'aeroplano, figuratevi se io che uso benissimo il cavai di San Francesco voglio d'intorno degli aeoplani: no e poi no. Ed è per questo che io non parlerò del *Ragguaglio* dell'attività letteraria e culturale dei cattolici in Italia per il 1932, che uscirà ai primi di dicembre che sta per venire.

Intanto — vero Luzzi? — per andar da Don Tebaldo bisognerebbe calzare gli stivali da montagna, chè in via del Pontormo ci son le montagne russe e per la via provinciale, di là dalle verghe del monte, un motricchio che fa — vero Luzzi? — scivolare maledettamente.

Intanto Pellizzari non sta più dove stava l'anno passato.

Anno, scendevi dal tram al Sodo di Castello, pigliavi a mancina e c'eri.

Quest'anno siamo scesi pure al Sodo ed alla seconda strada, prima a destra, poi a manca, e mi tocca a sinistra, finché dalla finestra d'una casa nuova non s'è visto il faccione tutto illare di Don Tebaldo.

Don Tebaldo non era solo: con lui erano «il fiorentino», Italo Frandi, il «topo di biblioteca», ed altri ed altri ancora dei quali mi sfugge il nome, ma dei quali, tutti, ho in cuore lo scoppietto entusiasmo dell'accoglienza.

Eppoi insieme insieme una casa nuova, linda, ben messa, i colli fiorentini che ammalando ti incantano ed un sole di novembre, fantastico, che ti inebria e ti dà l'impressione dell'aprile... aggiungete la gioia di ritrovarvi, assieme, dopo tanto tempo — che pur sembra ieri —, acclamando una presa di giacchonda, un gran pezzo di buon umore, e speranze e propositi per il futuro, agitate il tutto e poi mi sapete dire se, il nostro andare quando il sole se n'è ito al di là del monte Albano ed abbiamo ripresa la via del ritorno, non doveva essere, non dico triste, ma mesto: di quella mestizia che non fa male, ma che, anzi, serve bene a riempiere l'opera di una mezza giornata.

Don Tebaldo si è piazzato nella nuova dimora da poco tempo ma, ormai, come se ci fosse stato sempre, tanto bene vi si trova e tanto meglio ha saputo sistemarsi: alle pareti t'ha inchiodate carte riproduzioni che a guardarle ti fanno tacere e gli scaffali, zeppi di libri, a portarli di mano, ti offrono il loro contenuto perche tu li prenda, lo sfogli, lo ammiri, lo gusti: è tutta roba, badate, da... Tebaldo Pellizzari, il quale, come sapete, attraverso i suoi piacevolissimi articoli, non si procura se non opere da leccarsi i baffi, da mandare in solletico qualsiasi bibliofilo e da smammocciare attorno — come fa il proprietario — a giornate intere.

Scopo della nostra visita: il libro del quale, per le susseguite ragioni, non vi posso parlare. Luzzi poi ha portato un buon fardello di notizie. Tra tutte ve ne do una sola: delle altre non posso dire perchè in genere hanno riferimento al *Ragguaglio* ed io del *Ragguaglio* non voglio né posso parlare.

Vi dirò dunque che... a metà del prossimo mese a Genova, uscirà una nuova Rivista mensile: veramente non sarà una rivista, ma un *foglio*: un giornale vero e proprio: sette colonne per pagina in quattro pagine... letterarie. Ne sarà direttore responsabile Costantino Granello con Luzzi corrispondente. Il nostro collaboratore Natalio Mario Lugaro, che terrà l'Amministrazione, attende una pioggia di seicento centesimi a goccia equivalenti all'abbonamento a dodici numeri, che ogni numero costerà dieci soldi.

Collaboratori saranno fra i migliori scrittori cattolici raccomiati da nord a sud e da est ad ovest: l'Italia: scrittori che intendono l'uso della penna una missione, non una esposizione che può essere ed è una bella cosa quando fuori di casa c'è pace, tranquillità e bene, ma non quando alla porta c'è il nemico, sia pur letterario.

Mentre passo passo tornavamo glenziosi verso Firenze, pensando che non avrei potuto parlarvi del *Ragguaglio*, mi è tornato in mente l'inscrizione che è su una lapide vecchia murata sul palazzo botanico dell'Università di Pisa in via Santa Maria: «A tempo a tempo chi sa sa e chi non sa su' danno. Allora?»

Cercate, se volete, di provveder da voi, lettori — anche se pochi — carissimi.

## Remo Perondi

Remo Perondi, che ha già fatto parecchi tentativi per ritrovare il tesoro del pirata, visitò l'Isola di Cocos nel 1925. (Radio Stefani).

# I restauri del Duomo di Chieti

CHieti, 20. L'Avvenire ed il Giornale d'Italia, la Tribuna ed altri giornali ancora sono tornati di recente a parlare dei restauri del Duomo di Chieti, ovvero proprio dei necessari lavori di consolidamento e di ripristino a carattere monumentale, ed all'ultimo dello zelo dello zelantissimo novello Arcivescovo e Conte Venturi. E voglia il cielo che egli vi riesca al duplice intento, perfettamente consono alle esigenze statiche del monumentale edificio ed alla storia gloriosa che lo circonda ed inonda. Certo la vetusta di esso si sperde attraverso i secoli, rimontando ai primordi del Cristianesimo o mai più tardi del Concilio Efesino 431, e la indiscutibile presumibilità si raccoglie e fonda sicuro dal lusingo e primordiale titolo di « S. Maria del Popolo » onde la divina Madre ivi venerata dalla città è diocesi la s'è invocata sempre « Mater Populi Teatini ».

Titolo generico invero, ma significativissimo, come quello con cui le primitive cristianità appellavano per antonomasia a coro « S. Maria ». Quindi l'invocazione di « Mater Populi Teatini » e come quella di « S. Maria del Popolo » stanno proprio vere in tutta l'essenza etimologica della parola. E per un generico criterio etimologico soltanto la dottrina cattolica; conforme le stesse parole rivolte dallo stesso divin Figliuolo morente sulla Croce: *Mulier, ecce filius tuus*, additando Giovanni e con questi l'umanità; ed a Giovanni, rappresentante l'umanità: *Ecce Mater tua*. E da quella ora che Giovanni l'accolse per sua e per noi, Ella si diventa nostra vera Madre e le pericoli permanentemente invocata.

Che poi tal tempio e tal invocazione non possa riacclararsi al periodo del sacro Concilio Efesino niente di più verosimilmente storico.

La Sede o Cattedra episcopale teatina, sulla comune del p. accreditati storici ecclesiastici, è d'origine prettamente apostolica, ed impiantata in dubbiamente dallo stesso Principe degli Apostoli in qualunque delle sue peregrinazioni da Roma, per essere anche la nostra città di alta importanza, risapando coti in quei tempi perfino sede di Procuratori del Cesare.

Vero è che l'Ughelli, ridicendo dei molti Santi Pastori che la illustrarono, e tra i quali il glorioso S. Giustino questi colloca meritamente in prima vista; ma tanto non toglie che vi siano stati altri in precedenza, mentre egli vi figura meglio tra tutti come quegli che con i suoi sforzi, come dal proprio ufficio liturgico, vi ha definitivamente l'idolatria, fuggì le superstizioni, riaffermò ed accrebbe nell'anima la vera fede, formò compatto il suo gregge; e lo stesso clero ordinò quasi a disciplina monastica, e così vinto l'idolatria ecc. inventiva al divin culto gli stessi tempi dinanzi eretti alle false dette pagane.

Riguardo precisamente alla Cattedrale basilica teatina, come detto in merito al culto della divina Madre con l'appellativo di S. Maria del Popolo, indi con l'aggiunta di S. Tommaso Apostolo e più tardi ancora con quello di S. Giustino gli storici concittadini ritengono che originariamente fosse stato eretto ad Ercole per la ragione che per molto tempo vi si conservò ed osservò una colonnata di marmo: passato in uso a base di una pila d'acqua lustrale, ove s'osservavano a rilievo le imprese superate da quel forte. Ma con maggior certezza essa sorta ad altre dette diverse, ed a preferenza a Giove olimpico conforme una antica iscrizione, già esistente nel sottotempio o cripta di essa Cattedrale Basilica.

Se e come tosto ingrandita noi sappiamo; però e storicamente risaputo: che vi annesse una canonica ove Vesovo e Clero facevano comune dimora.

Tempio rimasto intatto fino all'ottavo secolo nel quale Pipino o Ludovico Pio ad espugnarsi, come da propria sede, i demagnati Longobardi infatti di azzessismo, si trovarono nella dura necessità di dare alle fiamme la famosa città senza loro fosse stato possibile di risparmiare il vetustissimo tempio.

Tempio risorto a nuovo nell'80 su disegno dettato dall'imperatore Carlo Magno; e dondò l'Arcivescovo Montezis ha preso lo spunto a magnificare le glorie di esso nella composizione delle lezioni liturgiche a commemorare la ricorrenza annua della festa di dedicazione o consacrazione.

Il che, dunque, non toglie alla sua maggior antichità ed ai pristini posti dei quali i Teatini o Marconi popoli vi acclamavano ed inneggiavano alla gran Vergine, Signora e tutta Santa; proclamando a loro celestiale Madre « Mater Populi Teatini », e com'essi se ne ripetono sempre Figliuoli. Ella se ne dimostrò sempre vera Madre.

Ma eravamo per dire più precisamente del tempio, come precedentemente noto e come ricordò nel proprio fulgore di gloria mercè l'interesse e la generosità di Carlo Magno, ed altresì per lo zelo dell'insigne Presule teatino Teodorico I.

Ma purtroppo, sulla fine del nono secolo, un terribile terremoto lo danneggiò enormemente e come enormemente e come egualmente rovinò pur l'importante tempio abbadiata di S. Liberatore a Maiella nella terra di Serramonitese.

Risorseo tosto entrambi, e sicuramente allo stile gotico longobardo del tempo; ma ulteriori disastri obbligavano a nuovi rifacimenti del primo ed abbandono del secondo alla edacità del tempo, essendo restato privo degli operosi figli di S. Benedetto.

Ripetere tutte le successive fasi, per far sosta almeno all'ultima ricostruzione dall'Arcivescovo Ruffo Scilla 1764 non è possibile in un semplice articolo. Il Tempio quello in cui raggiunge tutto l'odierna imponente mole. Però vi perdettero non poco della precedente struttura classica, di che se ne riscontrano appena tracce nella cappella o loculo alla gótica presso il campanile, già tutt'affresco e forse un tempo ad uso battistero, come fuori tempo ed anzi dello stesso stile gotico l'antica liturgia della chiesa, superstiti ancora diversi affreschi, per insuperabili necessità distaccati e conservati in parte nell'aula canonica, mentre due di essi il Crocifisso e la Pietà egregiamente sono stati collocati dallo zelo dell'indimenticabile arcivescovo Ruffo Scilla in appositi vani a destra ed a sinistra di chi entra nel detto tempio o cripta. Cripta già in vista antichissima colonne e capitelli in pietra; ed altri ancora meglio visibili possono osservarsi nel piccolo corridoio d'accesso tra il seminario e

in 50 circa di altezza, pur mancante della sua ricchissima cupola piramidale, per circa metri 6 di riquadratura della base.

Daltronde se è nata proprio così disposta ed orientata? A rimediare bisognerebbe evocare lo spirito dell'alfabetista muratore Giuseppe Serra, ovvero dell'architetto Aristide Fioravanti, se non ancora meglio di Ulisse Campeggi di Longara.

Il primo che, nel 29 marzo 1778 in Crescentino (Novara), trasferì di sito una torre campanaria alta m. 40 con circa 14 m. di perimetro, sulla quale durante il trasporto volle vi si trovasse il proprio figliuolo, ed operando al suono a distesa delle campane di essa; il secondo che nel 1555 mese o spostò alquanto il campanile della Magione di Bologna; il terzo che

raddrizzò e trasportò di m. 4 la torre di Trebbio presso Bologna alta m. 33 con 3,50 m. di lato, precisamente nel dì 8 agosto 1887, giusta la seguente iscrizione: « Dopo quattrocento trentadue anni — che Aristotele Fioravanti — insigne architetto — pose la campanile della Magione di Bologna — Ulisse Campeggi di Longara capo mastro muratore — addizato (?) questo campanile — lo spinse sopra tutti ferri — metri quattro tiro verso tramontana — il dì 8 agosto 1887 per munificenza di — don Pietro Spisani parroco ».

Ma rievocare ai lettori la conoscenza dell'idea pur ardimentosa del grande Arcivescovo Giosué M. A. Sagesse, il quale variegò perfino di abbattere la stessa torre per ricostruirla sulla stessa forma due ge-

## CORRIERE BOLOGNESE

Le malefatte di un sedicente medico

I libri a rate... Interviene la Polizia... Le informazioni del caso... Clinica Pediatrica di Modena... Falso, truffa furto... Ricetto empiriche... Il dottorino narra e confessa

La sera del 4 novembre. Ecco un titolo per un romanzo che proponiamo ai nostri lettori. In attesa che qualcuno di essi si ispiri e dia inizio ad un autentico capolavoro di letteratura, novecentesca diamo noi gli spunti, prendendo i particolari da una vera e propria storia di cui è protagonista un giovane di Rocca di Papa presso Roma, il quale, dotato di molta faccia tosta di fervida fantasia, sta ora meditando in carcere su pochi fortunati successi della sua attività.

Dunque, la sera del 4 novembre il rappresentante della ditta Vallardi, Società edulcorata con succursale in Bologna, denunciava al commissario di notturna dott. D'Alia un individuo sospeso, certo Blasi dottor Filippo, di Giuseppe, di anni 30, romano, il quale non si era presentato tempo addietro presso gli uffici della ditta, in via Zamboni, ed aveva acquistato alcuni giorni di medicina per un complessivo ammontare di 350 lire e precisamente: 4 toni di Patologia medica dello Struppell ed un'altra opera di chirurgia.

Il dott. Blasi aveva sempre pagate le rate stipulate all'atto dell'acquisto, ma la ditta Vallardi aveva saputo che lo stesso compratore dopo pochi giorni dalla contrattazione aveva venduto parte dei volumi a metà prezzo, ad uno studente. Per di più pareva che lo stesso dott. Blasi avesse fatto acquisti analoghi presso altri librai ed altre succursali della stessa ditta lasciando, forse per dimenticanza qualche conto in sospeso.

Ad ogni buon conto il rappresentante di Vallardi ed il funzionario di Polizia vollero vederli ben chiaro. Fu così che il nostro dottorino fu trattenuto nonostante che egli, per ricquistare la libertà, si dicesse disposto a pagare sull'atto il conto dovuto alla succursale libreria concittadina.

« Vedremo chi è lei, »

Il dott. D'Alia non vi però troppo accondiscendente e disse al suo nome: « Senta, se lei vuol pagare il Vallardi io non ho nulla in contrario; però non la lascio andare sino a che non mi dia informazioni sicure sul suo conto. Vedremo chi è lei in seguito a telegrammi che manderemo alla sua città natale; abbia pazienza, sa, ma abbiamo qualche dubbio. Del resto, se lei è a posto, con poche ore di sosta in camera di sicurezza se la cava ».

Il dottor Blasi tentò ogni mezzo per prendere il largo; protestò, pregò, rassicurò, garantì, spergiurò. Tutto inutile: egli fu trattenuto tardò ad accorgersi di avere avuto buon futo quando tale condotta intrinseca. Infatti il giorno dopo furono chieste informazioni a Roma ed a Modena. In questa ultima città il dott. Blasi era stato sino alla fine di ottobre (prima cioè di venire a Bologna dove si trovava da soli quattro giorni) in qualità di assistente nella Clinica Pediatrica del prof. Simonini.

Le informazioni da Modena vennero e furono catastrofiche. Il Blasi non era mai stato dottore ed era riuscito, ad introdursi nella clinica del prof. Simonini, per qualche tempo, ma comprendendo la di lui buona fede, appena vi evidente che il giovane assistente aveva una preparazione tecnica che lasciava a desiderare; faceva sorgere dei dubbi, il caro dottorino fu bellamente messo alla porta. Così egli decise di trasferirsi nella nostra città, non senza prima aver fatto acquisti di libri presso la sede modenese della ditta Vallardi e presso quel rappresentante dell'Unione tipografica editrice torinese, per un importo complessivo di mille e trecento lire. Questa volta si trattava di libri di medicina ed anche di musica e pittura, svaghi prediletti del Blasi.

Blasi o Mechelli?

Un primo reato era già sorto a carico del nostro uomo: era sorto arbitrario della professione sanitaria. Ma vedremo che questo non è che l'inizio delle coupe che si possono elevare a carico del giovanotto intraprendente.

Le cose stavano a questo punto quando un nuovo fatto venne ad affluire la matassa.

Il cav. D'Amelio, commissario della Divisione di P. S. stava ieri mattina sfogliando il corriere: un mucchio di lettere, circolari, telegrammi ed altri incartamenti del genere. Ed ecco che il suo sguardo venne attratto da alcune fotografie trasmesse con una circolare dalla Questura di Trieste. Diceva detta circolare, in termini poveri: « Se capita tra le mani di qualche funzionario l'individuo di cui si allegano fotografie, certo Mario Mechelli, di Francesco, da Rocca di Papa, vogliate di esporre perché sia arrestato, trattandosi di un contravventore al foglio di via obbligatorio, colpito da mandato di cattura e responsabile di furti ».

Il cav. D'Amelio rimase sorpreso. Il Mechelli in questione aveva troppa rassomiglianza col Blasi per non essere convinto sul momento che si trattava di uno stesso individuo.

Il sedicente dottore fu interrogato e, naturalmente, dovette finire col confessare il suo vero nome: Mechelli.

« Ho detto di chiamarmi Blasi ma è in parte vero poiché questo è il cognome di mia madre! »

« E lei crede di poter raccontare tutto questo con tale candore? », replicò il funzionario. Sa ne accorgere. Senza contare poi che, al momento del suo arresto, lei ci ha detto che sua madre si chiamava Ida Reali. Cosa sono tutte queste storie? »

Il costo della vita a Bologna

Teri in Municipio è stata convocata la Commissione nominata in base alle norme del regio Decreto Legge n. 222 del 20 febbraio 1927 per la contravvenzione al foglio di via e poi la denuncia di truffa della ditta Vallardi.

Il dottorino — chiamiamolo pure così — viene messo al corrente della sua situazione poco invidiabile. Capisce che tutto è perduto ed allora racconta:

« Sono semplicemente uno studente fuori corso. Ho frequentato la Università di Catania, Camerino e Roma. Alla fine del 1924 ero a Bologna dove facevo parte della R. Guardia di Finanza, in qualità di vice brigadiere. Ma in seguito a nevrosistica acuta ed ad un attacco di appendicite fui riformato. Vagai per varie case di salute, sempre curando la mia nevrosistica. Poi capitai a Modena dove fui accolto in quella Clinica. Speravo di laurearmi in seguito e già mi preparavo per... la libera docenza. Invece... »

Ben poco c'è da aggiungere. E bene però ricordare che il Mechelli aveva la sua carta intestata (dott. Filippo Blasi, assistente, ecc. ecc.) con la quale rilasciava qualche ricetta per alleviare i mali dell'umanità sofferente. Ed è bene ricordare dei pari che i libri comprati a Bologna sono stati rintracciati dalla Questura che ha prodotto e sequestrati, parte presso il domicilio del sedicente dottore — via Broccadossio 63 — e parte presso lo studente che li aveva acquistati in seguito.

Il Mechelli è stato inviato alle carceri e deferito alla competente autorità giudiziaria per i reati già elencati nel corso di questo veridico romanzo.

## UN RADUNO DI MAGISTRATI

In onore di S. E. Montalenti

In occasione di un'alta distinzione con la quale il Governo ha voluto decorare S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello Grand'Uff. Paolo Montalenti si radunavano nel Gabinetto di S. E. tutti i Magistrati di Sezione comm. Pietro Miani. Questi rendeva omaggio a S. E. Montalenti dicendosi lieto del lieto raduno che significava tutta la simpatia e l'affetto che S. E. ha saputo guadagnarsi nel tempo che a Bologna è venuto a coprire l'alta carica con tanto senso di giustizia e con delicatezza di tatto.

Il comm. Miani metteva in rilievo anche tutte le simpatie che S. E. ha trovato non solo fra Magistrati e Funzionari, ma anche fra l'ambiente del Foro Bolognese.

A tutti rispondeva con animo commosso S. E. Montalenti per la gradita manifestazione.

## IL SUCCESSO DI UN MAESTRO ITALIANO

All'Auditorium, di Houston

HOUSTON (Texan), 19 sera. Ha avuto luogo l'opera nell'Auditorium cittadino, sotto la direzione del Maestro italiano Uriei Nespoli, un grande concerto della Symphony Orchestra di Houston. L'esecuzione dei vari pezzi del programma è stata di prelievo dei Maestri Cantori, della Sesta sinfonia di Beethoven e di quella dei « Vespri Siciliani » di Verdi, hanno suscitato vere ondate di entusiasmo. I giornali constatano unanimi il grande successo dell'avvenimento, tributando calorose lodi al Maestro italiano.

## GRAVE INCENDIO

allo Stabilimento Bega

I pompieri sono stati chiamati ieri nel pomeriggio alle ore 19 nello stabilimento della ebanisteria Vittorio Bega e Figlio, posto in Via Maggiore 44.

Un violentissimo incendio si era improvvisamente manifestato nel magazzino di essiccazione e nella fabbrica dove era contenuta una ingente quantità di legname pregiato, per un valore complessivo di circa trecentomila lire.

Si deve all'energica azione dei pompieri, guidati dall'ing. Graziani e dall'ing. Bigli, se la grandiosa fiammata non ha distrutto il fabbricato. Mediante potenti getti d'acqua, lanciati dalle due autopompe in azione, verso le ore 22, l'incendio era completamente domato.

Alcuni volontari, tra gli operai della ditta, hanno tentato di salvare parte del legname più minacciato dal fuoco. Uno di essi, tale Ferdinando Vaporesi, di anni 60, mentre si trovava nell'interno del magazzino, veniva colpito alla testa da una asse caduta dall'alto e riportava una ferita al cuoio capelluto, fortunatamente non troppo grave. Con l'automobile privata dei proprietari dello stabilimento il Vaporesi venne condotto all'Ospedale per le opportune medicazioni.

Sul posto si recava anche il funzionario di notturna dott. D'Alia, per le indagini del caso. Non si conoscono i danni nel loro preciso ammontare, certo che sono ingentissimi. Fra il legname completamente bruciato (fra cui una cinquantina di poltrone già finite) e quello reso inservibile, si calcola che il fuoco abbia distrutto un capitale di molte decine di migliaia di lire.

Quanto alle cause dell'incendio sembra debbano attribuirsi a qualche favilla sfuggita dai tubi di essiccazione.

## LE DISGRAZIE

Per il compagno di lavoro

Per il compagno di lavoro

Per il compagno di lavoro

## LA SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furto - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1929

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L. 31.500.000
DEPOSITI FRUTTIFERI	» 296.500.000
CORRISPONDENTI CREDITORI	» 296.131.000
CORRISPONDENTI DEBITORI	» 281.428.000
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	» 57.812.000
PORTAFOGLIO IN CASSA	» 185.991.000
VALORI IN DEPOSITO	» 274.970.000

## TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, favo, foglia di gelso, frumento, granoturco cinghietto, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobili di mercanti in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, fucoli, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e varamenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti di ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, presso Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modalità di tariffe, condizioni di polizza fra le più libere, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferenza la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie Generali.

## PEROSSO DA UN COMPAGNO DI LAVORO

Alla stazione smistamento della nostra città, ieri nel pomeriggio due deviatori ferroviari, per futili motivi, venivano diviso fra loro.

Uno di essi, tale Marcello Pizzi, di Carlo, di anni 37, rommelito in via Nosadella 7, veniva colpito con un fanale dall'altro, tale Brosola, non meglio identificato.

Riportava così una ferita al viso, guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. E' stato condotto all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

## CORSI SPECIALI ALLA R. SCUOLA PER INDUSTRIE ARTISTICHE

Col giorno 1 di dicembre prossimo avranno principio in questa Scuola i seguenti Corsi Speciali: Corso di incisione e per l'arte del Libro. Sono ammessi i giovani che comprovano di essere più artisticamente avviati. Corso per il ferro battuto: comprendente esercitazioni di officina e lezioni di cultura artistica e tecnica. Sono ammessi gli artigiani che abbiano almeno 18 anni di età. Le iscrizioni sono gratuite e si accettano alla Segreteria della Scuola dalle ore 11 alle 12.30 e dalle ore 20 alle 21.30.

## ISTITUTO DI CURA

Dott. ANTUZZI per le MALATTIE degli OCCHI

VICENZA

Ambulatorio: Piazza Duomo, 2. Telefono n. 370 - Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Baricò) Tel. 103.

## C. CENCINI

DENTISTA

Specialista DENTI e DENTIERE

Vicenza, Via Cesare Battisti, 4 accanto la Sacrestia della Cattedrale

Telefono 151

## DOTTORI MOTTERLE

Vicenza, Via Cantarane 22 (Ponte della Beia)

Consultazioni, Medico Chirurgico Raggi Ultravioletti Diatermia Bagni Luco

Dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Visite a Domicilio

CONTRA EMORROIDI

UNGUENTO-SUPPOSITE

FATTORI

PILLOLE SOLVENTI

Nelle vostre relazioni d'affari sempre all'Avvenire d'Italia

P. ORGANO

già Premiata Cereria Vittoriana

in prossimità dell'Abbate della Cattedrale

Via C. Battisti 3 - VICENZA - Tel. 10

Candele per altari e Contraterme d'ogni qualità e forniture - Raccomandabile Tipo Speciale "Monte Berico" - Lumine per lampade - Incensi - Stovace

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Fornitura della Ven. Basilica di Monte Berico

I MIGLIORI SAPONI PER BUCATO

UNA OTTIMA INIZIATIVA

Come nel passato anche quest'anno la Pia Società San Paolo (Piemonte) ha idevolmente curato la stampa di un CALENDARIO ANDREOTTI PER LE FAMIGLIE CATTOLICHE.

Consta di 6 fasciate (una per ogni due mesi) ed in calce ad ogni fasciata varie ed inedite illustrazioni a tre colori, con appropriati testi, dirette a combattere i mali odierni della società quali la moda, l'immoralità, la propaganda protestante, la cattiva stampa; ad inculcare la devozione alla Madonna, l'amore al Papa, la lettura della Bibbia, l'educazione dei Novissimi, ecc. V'è pure spazio per le annotazioni giornalistiche. Il prezzo è bassissimo: costa appena Lire 18 al cento, Lire 70 al pezzo. Le spese di porto sono però a carico del committente. Per la stampa in bianco del proprio nome, data, parrocchia, ecc. aggiungere L. 10 in più per ogni quantitativo.

Tro colomgiamo vivamente ai nostri lettori, soprattutto ai Parrocchi delle Istituzioni Cattoliche.

Rivolgersi a

PIA SOCIETA' SAN PAOLO

SEZIONE CALENDARI

ALBA (Piemonte)

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 25.000.000, interamente versato

Riserve L. 6.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA

Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO - CREMA - CUNEO - DARFO LODO MANTOVA MILANO MONZA - PADOVA - PAVIA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VERONA - VICENZA

240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTO

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1929

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L. 31.500.000
DEPOSITI FRUTTIFERI	» 296.500.000
CORRISPONDENTI CREDITORI	» 296.131.000
CORRISPONDENTI DEBITORI	» 281.428.000
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	» 57.812.000
PORTAFOGLIO IN CASSA	» 185.991.000
VALORI IN DEPOSITO	» 274.970.000

## SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furto - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, favo, foglia di gelso, frumento, granoturco cinghietto, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobili di mercanti in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, fucoli, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e varamenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti di ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, presso Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modalità di tariffe, condizioni di polizza fra le più libere, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferenza la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie Generali.

## ABBONAMENTO STRAORDINARIO

di prova per nuovi abbonati

“L'AVVENIRE D'ITALIA”

Per aderire alle richieste che ci giungono da varie parti, l'Amministrazione del giornale ha stabilito un abbonamento straordinario di prova dal 20 Novembre 1931 alla fine del corrente anno al prezzo di sole

L. 6

Per quegli abbonati nuovi che vorranno prendere l'abbonamento dal 20 Novembre 1931 alla fine del 1932 è loro facilitata la realizzazione del loro desiderio essendo stato fissato l'importo dell'abbonamento dal 10 Novembre 1931 in

L. 55,-



